

Un mito: l'Uomo di domani

Ho fatto un sogno bellissimo. Un essere mortale, senza memoria ed egoista si trovava, solo, al centro dell'apocalisse. Non un atomo era privo di caos. All'improvviso calma, una melodia, assisto alla metamorfosi e cedri e ciliegi e armonia. Al centro c'era l'Uomo di domani. Un acrobata, in equilibrio su invisibili funi, celebra l'apoteosi di quel "primo uomo" e inizia a parlare: <<Avrà idee brillanti e cura della Terra, non sarà cittadino di una sola città, ma umanità in cammino, l'intera Pangea recherà imprime le sue orme. Non costruirà confini o muri, ma ponti e strade. Sarà un emigrante per necessità ma accoglierà lo straniero in un agape fraterno. Nessuno più sarà detto barbaro, ma un unico idioma, un solo alfabeto farà eco, ovunque, sospinto da Euro e Zefiro. La sua casa, dove fare ritorno, sarà costruita su pietra, non avrà molteplici nomi, ma uno solo: Europa, la bella. Tornerà a guardare il cielo, ammirato dell'eterna policromia che ogni sera dal corallo cede al lapislazzulo e al ciano, in un meraviglioso caleidoscopio di colori. Punterà lo sguardo agli spazi ipersiderali verso novelle colonne d'Ercole: le galassie, gli astri. La Terra non avrà più segreti, egli ha ormai solcato tutti gli oceani ed è ormai un impavido nauta del cibernazio. Egli sarà un risolutore di moderne crisi, una lanterna nell'Universo che sprigionerà luce e fuoco del progresso. Non dirà: "Io" ma dirà : "Noi". Guerra sarà una parola arcaica nel suo dizionario. Il suo primo interesse sarà la sopravvivenza della specie, la protezione dei giovani, il rispetto dei vecchi, l'amore per la Terra, la memoria delle imprese degli avi. Studierà l'ecologia, l'astronomia, la fisica, la filosofia e non avrà nessuna amnesia degli errori delle generazioni passate. Avrà un grande cuore a tenere d'occhio una superba ragione. Avrà mani grandi per fare grandi azioni. Una bussola guiderà il suo cammino e un ombrello temporale lo proteggerà dalla pioggia. Sarà riconciliato con la natura e al suo simile in difficoltà tenderà la mano e, chiamandolo fratello, gli dirà: "fratello, tu sei mio

fratello. Sei il maggiore, il prediletto. Sei colui che ha scalato tutte le vette e mi ha indicato i valori di libertà, giustizia, democrazia. Tu per me sei Socrate il saggio, Archimede l'inventore, Ulisse scopritore di nuovi orizzonti, Ippocrate il taumaturgo . Tu sei mio fratello, il saggio, il giusto, l'audace". Egli avrà uno scrigno con tutto il sapere e con adamantina ironia ed entusiasmo, avrà sconfitto ogni demone. L'uomo di domani si metterà anima e corpo al servizio dell'Umanità, come giusto tra le nazioni. Farà sì che la pace non sarà più una chimera. Se necessario coprirà tutti gli spazi del mondo, correndo, compirà mille peripezie per consegnare parole di vittoria e di speranza. Solo allora, come l'emerdromo Filippide, potrà accasciarsi e morire, certo di essere stato utile, di aver agito secondo natura e secondo etica, in una piena realizzazione di sé. Egli favorirà il dialogo e sarà cosmopolita . L'uomo di domani sarà un filantropo, susciterà simpatia, sarà per noi un'icona e ci renderà lieve il vivere. Ciascuno guardandoci dirà: " Una faccia, una razza". Come Atlante sorreggerà il mondo con carisma e pathos. Sarà un'ancora di smeraldo e grazie a lui ciascuno si sentirà "tetragono ai colpi di ventura"\*>>.

Ho fatto un sogno bellissimo, ma oggi so chi sono, da dove vengo e chi voglio diventare.

\*(D. Alighieri, Divina Commedia, Paradiso, Canto XVII v.24)

di Perna Martina – II° B – Liceo Classico Dante Alighieri - Latina